

ANTICO E MODERNO

## Come vendere il Colosseo nell'epoca di «Matrix»

di GIANNI ORLANDI\*

Sta per aprirsi quella eccezionale stagione artistica culturale, ma soprattutto densa di emozioni, che è l'estate romana. Ho ripensato al concerto di Paul McCartney di qualche settimana fa. Alla voce, alle immagini, esplose attraverso i potenti supporti audiovisivi nelle strade, invase da una pacifica, gioiosa, e variegata partecipazione. Ho percepito le potenzialità di Roma. Non c'è altra città al mondo che presenti tutti i requisiti per celebrare un solenne matrimonio tra l'antichità e la modernità più avanzata. Un matrimonio che può generare valore culturale e sociale, ma anche economico e produttivo. Nell'economia della rete, fondata sui contenuti, l'opportunità per Roma può essere «vendere» il Colosseo nell'era di Matrix? L'Is, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, consentirebbero di simulare musica e immagini nella città, nel mondo, nella rete, e, ancora, di rielaborarle come parte della storia del Colosseo; fino a quella fantastica bolla raccontata attraverso la potenza del virtuale.

\*Pro Rettore Università «La Sapienza», Ordinario Ict facoltà d'Ingegneria

CONTINUA A PAGINA 53

Nessuna altra città al mondo ha i requisiti per celebrare il matrimonio tra antico e moderno

## Come vendere il Colosseo nell'era di «Matrix»

SEGUE DALLA PRIMA

Roma possiede tutte le condizioni: un eccezionale patrimonio di beni culturali; potente attrattiva per un turismo, anche virtuale; le competenze formate nell'esperienza di Cinecittà, e poi sviluppate nella produzione audiovisiva; le capacità tecnologiche delle grandi aziende dell'aerospaziale e di importanti società di servizi terziari; potenzialmente fecondo e dinamico di piccole e medie imprese; la massima concentrazione di ricerca e università, tra le quali l'antica e multidisciplinare «La Sapienza». E, infine, la nuova economia è già in crescita per occupazione e numero di imprese e Roma insidia la supremazia

Qui è possibile una politica delle tre «T»: Tecnologia, Talento, Tolleranza. Con l'aggiunta del Tempo

economica di Milano. Non è un caso. Oggi, la competitività si esprime su livelli elevatissimi di qualità e la risorsa fondamentale è il capitale intellettuale. E a Roma si produce ogni anno il 10% del totale nazionale di laureati: un insostituibile e

sottovalutato motore per lo sviluppo. Occorre puntare su politiche che facciano esplodere le potenzialità di Roma, mettendo a sistema i suoi caratteri peculiari, e

realizzando tutte le sinergie possibili. Il vero fattore strategico sta nel rafforzare quantità e qualità del capitale intellettuale: trattenere i talenti, i creativi. Ultima generazione di lavoratori della conoscenza, attrarre di nuovi, anche di altri paesi, specie del Mediterraneo, verso il quale Roma può candidarsi a

porta per far circolare occasioni produttive, ma anche integrazione e contaminazione culturale. Per dirla con l'economista americano Richard Florida, serve una politica delle «3T». Tecnologia, Talento, Tolleranza, targata Roma. Che si fondi sulle naturali e felici condizioni ambientali e climatiche, e sulla consolidata vocazione a stili di convivenza inclusivi. Che utilizzi appieno, ad esempio, l'originale esperienza dell'Estate Romana rendendola progetto permanente per la città e occasione stabile di partecipazione attiva. Che aggiunga alle 3T, la quarta, cruciale, la T del Tempo, attraverso un ripensamento del sistema degli orari per espandere il tempo di vita e di fruizione della città. Occorre, insomma, accrescere la produttività per realizzare un contesto urbano stimolante e vivibile in modo creativo, in grado di attrarre i talenti e far

decollare un circolo virtuoso: dove sono i talenti, proliferano le aziende più vivaci e innovative, si sviluppano le tecnologie e la ricerca, si incrementa l'offerta di innovazione per elevare la qualità dei servizi pubblici e dell'intero sistema produttivo, costituendo ulteriore richiamo per i talenti. E questo significa moltiplicare strutture e occasioni per la fruizione della cultura, per l'intrattenimento e il tempo libero. Valorizzare spazi museali, gallerie d'arte, atelier, favorire l'apertura di nuovi spazi per la musica, la danza, nel centro e nelle periferie, che si aggiungano all'Auditorium di Renzo Piano e alle altre grandi strutture; potenziare le infrastrutture per la mobilità, la rete del ferro, ma

anche piste ciclabili, il lavoro delle amministrazioni locali e delle imprese è fondamentale. L'università, «La Sapienza» in particolare, può giocare un ruolo trainante, perché produce e attrae talenti e conoscenza, ma soprattutto perché può fungere da laboratorio ove progettare Roma, città delle «4T»: Tecnologia, Talento, Tolleranza, Tempo. E' intorno alle sedi universitarie, che, in genere, si discostano i creativi, nelle realtà in cui l'università si apre alla città; ora, con il nuovo piano di sviluppo edilizio, il PAG, recentemente approvato dal Consiglio Comunale, «La Sapienza» va in questa direzione, articolandosi nel territorio urbano in una logica di integrazione.

Gianni Orlandi